

La guerra in Ucraina inizia nel 2022? «Macché. Ve la spiego in fotografia»

In «Donbass stories» Giorgio Bianchi racconta, con i suoi scatti, gli antefatti fino al 2014

di **GIULIANO GUZZO**

■ La rivolta di Euromaidan del 2014. Le sparatorie. E poi scene di distruzione, ma anche storie di uomini che, tra mille difficoltà, provano a sopravvivere. Come, prima di morire accoltellato dalla moglie poco tempo fa, faceva Sasha, un non vedente dall'età di 11 anni che, pur di campare, lavorava di una miniera di carbone, operando in cunicoli 300 metri sotto terra e che, grazie a una raccolta fondi, era riuscito, dopo un intervento, a riacquistare la vista. Nelle 208 pagine di *Donbass stories* (Meltemi, 2022), l'ultimo libro del fotoreporter **Giorgio Bianchi**, c'è questo e molto altro.

«Il libro nasce come una raccolta antologica di un lavoro che abbraccia otto anni e che, sostanzialmente, racconta le crisi in Ucraina a partire dai fatti di Maidan», spiega l'autore alla *Verità*. Evidenziando che, nella sua ultima fatica, c'è il «conflitto raccontato in modo indiretto, attraverso le storie, attraverso vicende di minatori, di ballerini

ne e di volontari che combattono nelle milizie e quant'altro, lasciando al guerra sullo sfondo, per quanto si tratti di una guerra sempre presente. E cercando di sottolineare come, in ogni caso, la guerra incida sulla vita delle persone comuni».

La qualità delle immagini di *Donbass stories* - «il libro giusto», spiega il fotoreporter, «per chi pensa che la crisi in Ucraina abbia origine dal 24 febbraio 2022: qui c'è tutto l'antefatto» -, è provata non solo dalla professionalità dell'autore, ma anche dai riconoscimenti ricevuti. «Le immagini di Maidan hanno vinto diversi premi internazionali, tra cui un premio del *Guardian*», sottolinea **Bianchi**, «e poi il lavoro sul Donbass è stato pubblicato anche su *Sette del Corriere della Sera*, più su varie altre testate. Altri scatti hanno vinto premi internazionali, come il Festival della fotografia etica a Lodi, oppure sono stati proiettati a Perpignan, in Francia, dove si tiene il Festival interna-

zionale del fotogiornalismo, che è il più importante evento inerente a tale settore».

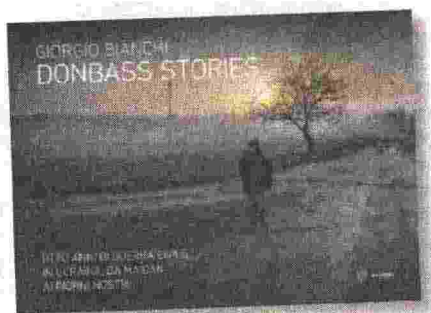
Nel suo lavoro, **Bianchi** ha rischiato numerose volte. Anzitutto a Maidan («Ero proprio lì sulla via, e vedevo le persone cadere come birilli, e non si capiva la provenienza di proiettili dei cecchini»), ma pure in seguito, quando ha cominciato «a seguire lo svolgimento della guerra civile che ne è conseguita». Facendo questo, il fotoreporter ha visto la morte in faccia e da vicino: «Un giorno un proiettile mi è passato a dieci centimetri dal volto. C'è un video in cui se ne sente il fruscio». Rischi inevitabili, con una presenza sul campo piuttosto costante. «Sono stato in Donbass tutto il 2015, il 2016 e il 2017», racconta, «ogni anno tornavo lì per uno, due, tre o quattro mesi, in periodi differenti per documentare l'evolversi della guerra civile».

Al punto che, verosimilmente, *Donbass stories* non sarà l'ultima fatica di **Bianchi**

che è tornato dall'Ucraina due giorni prima di Natale. Si tratta, comunque, di un libro di estrema attualità e che, grazie alla forza delle immagini, consente riflessioni che vanno oltre la mera geopolitica. A farlo presente è lo stesso **Bianchi** che, quando gli si chiede quale foto del testo gli sia rimasta più impressa, risponde senza esitazione ricostruendo l'ennesimo episodio in cui l'ha scampata per un pelo.

«Nel 2016 mi trovavo in compagnia di alcuni soldati quando siamo stati sorpresi da una sparatoria e abbiamo riparato tutti nel bunker dove siamo stati bersagliati dai proiettili per 20 interminabili minuti», ricorda. «In quel frangente», prosegue, «ho scattato la foto a un soldato terrorizzato. È venuta mossa, ma secondo me questo gli conferisce ancora più dinamicità. Si vede la faccia di quest'uomo completamente terrorizzato, che si porta una mano al volto. Sembra quasi l'autoritratto di Michelangelo nel Giudizio universale della Cappella Sistina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINI La copertina del libro di Bianchi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634